



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 4 Settembre 2022

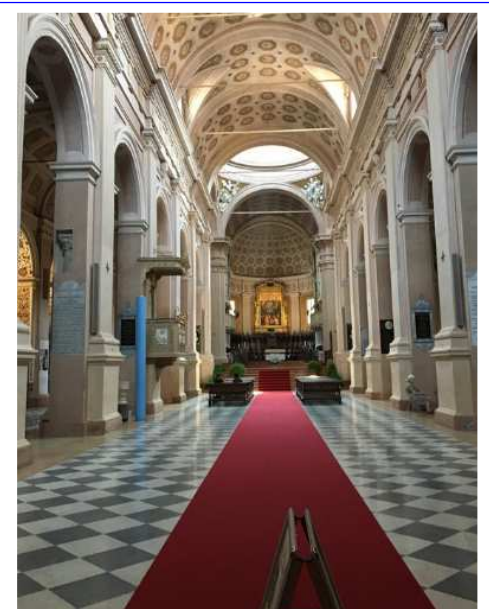
4	DOMENICA XXIII DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – S. Rosalia III Settimana del Salterio – RIVALTA in FESTA
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Domenico, Armida e figli defunti; Eliana; Paolino Caruso e familiari defunti; Casini Don Renzo, Mario, Lorenza e coniugi Giovanni e Angiolina)
18.00	S. Messa a Rivalta
5	LUNEDÌ – S. TERESA DI CALCUTTA
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
6	MARTEDÌ – S. ZACCARIA
18.30	S. Messa a Coviolo
7	MERCOLEDÌ – S. REGINA
20.30	S. Messa a Rivalta con la presenza del Diacono Marcello Govi che riceverà il sacramento dell'Ordine (+ 2° Anniversario di Oddone Rustichelli, Nicoletta Gizzo, Romolo Imbriale)
8	GIOVEDÌ – NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 18.00
18.30	S. Messa in S. Anselmo in occasione del 60° Anniversario di Matrimonio dei genitori di Don Davide Castagnetti NON SI CELEBRA A RIVALTA
9	VENERDÌ – S. PIETRO CLAVER, presbitero
16.00	Matrimonio di Mirco Grassi e Arianna Barani
19.00	S. Messa a Rivalta
10	SABATO – S. NICOLA DA TOLENTINO
18.30	S. Messa al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
11	DOMENICA XXIV DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – SS. Proto e Giacinto – IV Settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti; Franco, Silvana, Attilde e Armando)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Pavarini – Passeri; Baroni Gabriele; defunti famiglia Favali Bruno)

AVVISI

- DOMENICA 4 SETTEMBRE:** ORE 09.00 S. MESSA
ORE 11.00 NON SI CELEBRA LA MESSA
ORE 18.00 S. MESSA ALL'APERTO IN OCCASIONE DEL RIVALTA IN FESTA
- LUNEDÌ 5 SETTEMBRE ORE 21.00:** A FOGLIANO PROVE CANTI PRIMA MESSA DI MARCELLO GOVI
- MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE ORE 20.30:** A RIVALTA S. MESSA E
PRESENTAZIONE DI MARCELLO GOVI E DELLA MISSIONE IN PERÙ
- GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE ORE 18.30:** IN SANT'ANSELMO 60° DI MATRIMONIO DEI GENITORI DI DON DAVIDE
- VENERDÌ 9 SETTEMBRE ORE 20.30:** A FOGLIANO VEGLIA DI PREGHIERA
IN PREPARAZIONE ALL'ORDINAZIONE
SACERDOTALE DI MARCELLO GOVI
MISSIONARIO OMG IN PERÙ
- SABATO 10 SETTEMBRE ORE 10.00:** IN CATTEDRALE ORDINAZIONE
SACERDOTALE DI MARCELLO
- DOMENICA 11 SETTEMBRE ORE 10.00:** A FOGLIANO PRIMA MESSA
DEL NEO SACERDOTE MARCELLO GOVI



ACCOMPAGNIAMO
CON LA PREGHIERA
DON FILIPPO
CHE PARTE
LUNEDÌ 5 SETTEMBRE
PER UNA VISITA A DON DAVIDE
E LA MISSIONE IN INDIA.
BUON VIAGGIO!



4 SETTEMBRE – XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

Indubbiamente, ormai lo sappiamo, non è un'impresa molto facile vivere il Vangelo, mettere in pratica gli inviti della Parola di Dio, scegliere di comportarsi seguendo le orme di Gesù, prendendolo a modello della nostra vita.

Le parole splendide che Gesù ci ha lasciato, i suoi inviti ad amarci e a perdonarci, diventano una vera fatica quando si tratta di mettere in pratica, giorno dopo giorno, quanto abbiamo imparato dal Maestro e Signore.

Sappiamo che non è per niente facile perdonare chi ci fa dei dispetti; non è semplice continuare a voler bene anche a chi non ci accoglie o ci esclude dalle conversazioni; è molto duro riuscire ad essere gentili con chi ci tratta male. Ancora più complicato è resistere alla voglia di reagire con violenza e rabbia, magari vendicandoci...

Vivere così, seguendo il Vangelo, non è qualcosa che s'improvvisa o che si riesce a fare dall'oggi al domani.

Gesù sa bene che si tratta di un impegno tanto radicale e per questo ricorda ad ognuno dei discepoli che lo stanno ascoltando e a ciascuno di noi: «Valuta bene prima di cominciare, considera attentamente le tue forze, le tue capacità.»

A questo punto, però, dovremmo rispondere tutti, onestamente: «Signore Gesù, altro che valutare le mie forze! Da subito mi rendo conto che da solo non ce la faccio, non sono mica capace!»

Dunque dobbiamo rinunciare? La proposta di Gesù è qualcosa di irrealizzabile, di impossibile?

No, affatto! La soluzione a questo problema proprio è qui, attorno a noi, nella comunità dove siamo radunati, perché è proprio qui dove ogni domenica possiamo "fare il pieno" di slancio e di forza nello Spirito Santo!

È qui, che riceviamo l'aiuto senza limiti dell'Eucaristia, le indicazioni preziosissime della Parola di Dio: da soli no, non potremmo mai, ma nel valutare le nostre forze sappiamo di poter contare sullo Spirito di Dio!

Non solo: è sempre qui che troviamo il sostegno di una comunità che prega riunita insieme. Anche se da soli non riusciamo a vivere secondo il Vangelo, ogni domenica possiamo renderci conto che non siamo soli, siamo una comunità!

Fateci caso, solo per un istante, alla carica di fede e comunione che riempie il cuore ogni volta che radunati insieme preghiamo il Padre nostro: quando chiediamo gli uni per gli altri che venga presto il Regno di Dio, che la misericordia del Padre cancelli e perdoni i peccati... Un altro momento preziosissimo di questo appuntamento settimanale è il Credo: le nostre voci si uniscono in un unico coro per ripetere a voce alta tutto ciò che noi cristiani crediamo. Certo, da soli ci sentiamo deboli, fragili, incapaci, inadeguati... ma ascoltando tutte le voci unite che pregano assieme ecco che possiamo rinnovare energia e coraggio.

Arriviamo in chiesa con la stanchezza di una settimana, magari con qualche delusione, probabilmente con alcuni errori o fallimenti, ma qui insieme ci ridiciamo la fede in Dio Padre, in Gesù, nello Spirito e siamo pronti ad affrontare una nuova settimana.

Allora: Buona settimana!

Don Riccardo



Apostolato
della Preghiera

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre.
Amen!

Intenzione del Papa:

Preghiamo perché la pena di morte, che attenta all'invulnerabilità e alla dignità della persona, sia abolita nelle legislazioni di tutti i Paesi del mondo.

Intenzione dei Vescovi:

Perché alla ripresa delle attività si dispieghino nuove energie e propositi di impegno personale e servizio ai bisognosi.

POSSIAMO/DESIDERIAMO CONOSCERE "MEGLIO" LA NOSTRA COSTITUZIONE ITALIANA?



**QUATTRO INCONTRI TRA OTTOBRE E
NOVEMBRE promossi dal Circolo Culturale G.
Toniolo e dal Circolo Anspi di Rivalta**

UN DOPO CENA, UN VENERDÌ SERA

RELATORI:

- **UN AVVOCATO**
- **UN PROFESSORE DI DIRITTO**
- **UN DIRIGENTE D'AZIENDA**
- **UN GIOVANE NEO-LAUREATO IN LEGGE**

La domanda di partecipazione, se si è interessati, va fatta entro il 30 Settembre 2022, scrivendo subito o al più presto esclusivamente, dando i propri dati/recapiti, a:

- segreteria.circolotoniolo.re@gmail.com
- segreteriaadirivalta@gmail.com

* con l'iscrizione completamente gratuita si può segnalare anche un tema che interessa (es. lavoro, sanità, scuola, ecc.),

* sarà fornito *in omaggio un testo della Costituzione* per chi lo desidera

* sarà convocata a metà ottobre, dopo cena, una riunione con tutti gli scritti per impostare meglio gli incontri autunnali.

SPECIALE ELEZIONI

IL SISTEMA ELETTORALE PORTA AL VERTICISMO DEI PARTITI CHE POI ALLA FINE È ACCETTATO DA TUTTI

Parlando di candidature e di selezione della “cosiddetta” classe dirigente politica, sono – a mio avviso – indispensabili e necessarie alcune premesse. E cioè, nessuna polemica personale di stampo grillino; anche se la selezione dei candidati con il web, porta di fatto che a decidere tutto è il capo del partito o il suo mentore. Lunga vita dunque a tutti i candidati/e ed in ultimo, nessun nome e cognome nella riflessione su questo tema. Che era e resta sempre spinoso, difficile e carico di incognite. Però, non possiamo non fare una semplice riflessione. Ovvero, non si possono e non si devono addebitare lo squallore, e a volta l'orrore, di alcune scelte politiche, alle norme regolamentari e tecnico/elettorali.

In altre parole, le singole scelte politiche in materia di candidature non sono “colpa” della legge elettorale in vigore ma, come ovvio, sempre e solo il frutto di ciò che decidono i capi partito. È un concetto che è bene ribadire anche all'indomani della stesura delle liste per evitare di ricadere in un giustificazionismo ipocrita e forse anche un po' vile.

Si tratta, cioè, di un malcostume che alligna tranquillamente a destra come a sinistra, al centro come tra i populistici. Certo, tutti conoscono – almeno quelli che seguono le vicende politiche nostrane – chi sono i protagonisti di questo profondo malcostume. Si va dal dirigente di primo piano degli ex comunisti che cambia ogni 5 anni regione per farsi eleggere in un territorio diverso, ovviamente nel listino bloccato e con 6/7 legislature sul groppone, alla cosiddetta leader alternativa ai partiti che continua imperterrita il suo ultratrentennale cammino parlamentare. Dal bolognese che ormai ha trasformato il suo curriculum parlamentare in una sorta di record da battere dal secondo dopoguerra in poi ad una simpatica coppia – politica, per carità – che dopo aver trascorso 30 anni di onorata carriera berlusconiana con relative candidature, legislature e potere vario si trasferiscono arma e bagagli al centro e ne occupano di nuovo tutti gli spazi per ricominciare un'altra danza sino al prossimo cambio. Dalle candidature familiari ai cambi improvvisi di casacca per rifare l'ottavo, o il nono e il decimo giro in Parlamento.

E decine e decine di altri casi che si potrebbero fare ma che, per ragioni di spazio, ci risparmiamo.

Insomma, un profondo malcostume che molti addebitano inesorabilmente ai cavilli inseriti nella attuale legge elettorale ma che poi, come ovvio e scontato, non è affatto così per i motivi sopra ricordati. Concludendo questa disamina almeno due riflessioni si impongono. Innanzitutto nessuna responsabilità specifica della legge elettorale ma solo ed esclusivamente dei capi partito che hanno fatto determinate scelte, al di là della ipocrisia e della narrazione utili da raccontare ai “baluba” e alla propria base di riferimento. In secondo luogo, al di là delle pubbliche dichiarazioni, la brutale e spietata designazione centralistica delle candidature è ciò che meglio desiderano i capi partito, tutti i capi partito, come ovvio. Senza eccezione alcuna.

Questo, alla fine, è la semplice e scontata motivazione che impedisce di modificare in senso liberale, democratico e partecipativo la legge elettorale. Considerazioni, queste, banali ma utili per evitare di ascoltare ancora le solite narrazioni ipocrite e fuorvianti.

Luigi Bottazzi



**IL PAPA: LA
SORELLA
MADRE TERRA
CI IMPLORA DI
FERMARE
ABUSI E
DISTRUZIONE**

*In un tweet del
1 settembre,
Francesco ricorda*

la Giornata mondiale di preghiera per il Creato e l'inizio del Tempo del Creato invitando la comunità internazionale ad affrontare con decisione la crisi climatica e la perdita della biodiversità

Di Benedetta Capelli e Fabio Colagrande – Città del Vaticano

Impegno e preghiera davanti al dolore della terra che non smette di gemere. Papa Francesco su Twitter ricorda la Giornata mondiale di preghiera per il Creato, e l'inizio del #TempoDelCreato, che si concluderà il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi.

Riferendosi al tema di quest'anno: “**Ascolta la voce del creato**” che ha come immagine simbolo il rovetto ardente, mette in luce come proprio l'ascolto, di cui aveva parlato nel [Messaggio per la Giornata](#), vada trasformato in azioni e in cura della nostra casa comune. “In balia dei nostri eccessi consumistici, la sorella madre terra geme e ci implora – scrive il Papa – di fermare i nostri abusi e la sua distruzione”. Da qui l'invito, già lanciato all'udienza generale, “affinché i vertici COP27 e COP15 dell'ONU possano unire la famiglia umana nell'affrontare decisamente la doppia crisi del clima e della riduzione della biodiversità”. Il primo summit si terrà in Egitto a novembre 2022, il secondo in Canada a dicembre.

Gli eventi

Nel pomeriggio di giovedì è stato celebrato [un evento ecumenico](#) di apertura del Tempo del Creato, in diretta sul portale vaticannews.va, con la partecipazione tra gli altri di suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Venerdì 2 settembre, poi, è stato il turno dell'ottava edizione del Cortile di Francesco ad Assisi sul tema: “Eterno e il tempo presente”. Presenti tra gli altri il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, e il cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano. In Italia si celebra sempre il primo di settembre la Giornata del Creato, e questa è [la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato](#), incentrata sul tema “Prese il pane, rese grazie (Lc 22, 19). Il tutto nel frammento”. Pane come dono della terra, da benedire e da condividere.

Torniamo al gusto del pane: spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere. Così ci è offerta la possibilità di sperimentare una comunione più ampia e più profonda. (Dal messaggio per la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato)

Interpreti del grido amaro della terra

A Radio Vaticana – Vatican News, **monsignor Luigi Renna**, arcivescovo di Catania e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, sottolinea come “San Francesco d'Assisi che ci ha insegnato a guardare con occhio contemplativo al creato e a dar voce alla sua bellezza”. Una contemplazione che “richiama ad un grande senso di responsabilità” e invita ad “essere una voce profetica in un mondo nel quale i capi di governo sono chiamati ad assumere delle decisioni che ormai sono urgenti e improcrastinabili”. Per monsignor Renna da tempo c'è una maggiore sensibilità ai temi della tutela del creato e anche le chiese locali si stanno muovendo in tal senso, promuovendo progetti di transizione ecologica. “La voce del creato – afferma il presule – non è solo un dolce canto ma è anche il grido amaro della Terra, dei poveri e tra qualche mese di coloro che sentiranno forte la crisi energetica e forse si troveranno a non poter pagare le bollette”. È anche il grido dei popoli nativi, degli adolescenti che chiedono ansiosi agli adulti di evitare “il collasso del pianeta”.

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DELL'ESODO (Es 32, 7-11. 13-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato!» Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: «Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 50)

Ritornello: RICORDATI DI ME, SIGNORE, NEL TUO AMORE.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO (1 Tm 1, 12-17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia!

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 15, 1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte". Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

